

Professionisti

Il presidente dell'associazione degli istituti rilancia sulla questione fiscale: aliquote più basse per favorire il risparmio nella previdenza privata

Avvocati, ingegneri, medici e notai Nuove pensioni e contributi più alti

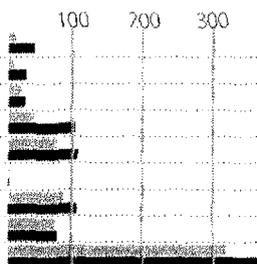
La spinta della riforma Fornero. Camporese: le Casse sono pronte

Professionisti tra ordine e Casse

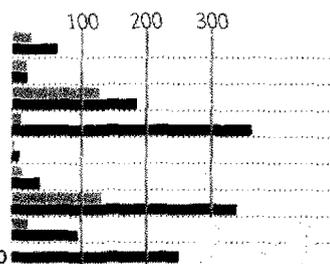
● iscritti alla Cassa ● iscritti all'ordine

dati in migliaia

- Periti industriali
- Biologi
- Consulenti del lavoro
- Giornalisti
- Commercialisti, ragionieri e periti comm.
- Notai
- Geometri e geometri laureati
- Farmacisti
- Medici e odontoiatri



- Psicologi
- Veterinari
- Avvocati
- Infermieri
- Periti agrari
- Pluricategoriale
- Ingegneri e Architetti
- Assistenza integrativa giornalisti
- Agenti e rappresentanti di commercio



Numero degli iscritti alle Casse previdenziali (anno 2009)

Enpam medici e odontoiatri	346.255	Enasarco agenti di commercio	262.839	Inarcassa architetti e ingegneri	144.017	Cassa forense avvocati	140.035	Cipag geometri	87.194
Enpaf farmacisti	76.091	Cnpadc dottori commercialisti	49.276	Inpgi giornalisti	43.382	Cnpr ragionieri commercialisti	28.148	Enpav veterinari	26.036
								Cassa notariato notai	4.576

Fonte: ADEPP

D'ARCO

ROMA — «Ci sentiamo con le carte in regola» premette Andrea Camporese, presidente dell'Inpgi, l'istituto di previdenza dei giornalisti e dell'Adepp, l'associazione delle Casse. La riforma delle pensioni prevede che, entro il 30 settembre, tutti gli istituti privati debbano dimostrare di essere «sostenibili», cioè di poter pagare le pensioni senza problemi di bilancio per 50 anni. Devono quindi adottare «misure volte ad assicurare l'equilibrio di lungo periodo», per evitare l'intervento pubblico. Pena, una sorta di commissariamento, con il passaggio automatico al contributivo pro-rata e un «contributo di solidarietà» dell'1%, per due anni, a cari-

Il fisco

In Europa gli enti previdenziali sono tassati all'1%, in Italia invece la tassa è del 20 per cento

co dei pensionati. L'ultimo incontro tra i presidenti della Casse e il ministro del Lavoro, Elsa Fornero, un mese fa, si è concluso con l'impegno a rivedersi ai primi di settembre insieme con il direttore generale per le Po-

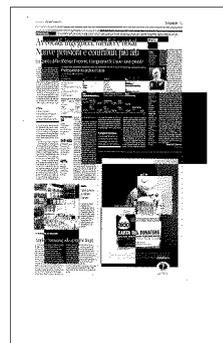
litiche previdenziali, Edoardo Gambacciani.

Le casse sono pronte? «Direi di sì — dice Camporese —. Chi non ha ancora fatto la riforma la sta chiudendo. Si tratta della spinta riformatrice più grande dalla privatizzazione delle Casse. E in effetti migliora moltissimo i conti. La sostenibilità a 50 anni è molto ambiziosa. E noi vi adempiamo con grande responsabilità». Tra l'altro — ricorda — nel giro di sette anni si è passati dall'obbligo di pareggio di bilancio da 15 a 30 anni, e ora a 50 anni. Per i giornalisti la riforma fatta negli anni passati «è già sufficiente a rientrare nell'obiettivo di legge. Le riserve non verranno mai intaccate. Per qualche anno, tra il 2020 e il 2030, useremo i rendimenti patrimoniali, concessi nell'ordine del 3 per cento. Dopo di che il sistema è sostenibile».

È in dirittura d'arrivo la riforma delle pensioni di avvocati, ingegneri e architetti, due delle categorie con più iscritti. La Cassa forense (140 mila iscritti), che al momento mantiene uno dei sistemi più generosi, un retributivo con i contributi al 13% e che esclude dalla media dei redditi i cinque peggiori anni della vita lavorativa, dovrebbe approvare l'aumento di uno o due punti dell'aliquota contri-

butiva e il calcolo sulla media piena. L'Inarcassa (la Cassa di ingegneri e architetti), che ha all'incirca lo stesso numero di professionisti, e pure calcola ancora le pensioni con il retributivo, ha annunciato il passaggio al contributivo. Mentre la Cassa del notariato ha già innalzato a partire dal primo luglio l'aliquota contributiva dal 33 al 40 per cento. Poi ci sono le Casse nate nel 1996 con il contributivo, come quella per i biologi e gli psicologi, che sono già sostenibili per definizione, anche se con aliquote contributive (e di conseguenza assegni pensionistici) molto basse. «Il sistema verso cui bisogna tendere, e su questo sono d'accordo con il ministro, è quello contributivo», dice Antonio Pastore, che da ex presidente della Cassa dei dottori commerciali-

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



sti è esperto della materia: «Il problema è capire come sanare la promessa previdenziale che le Casse hanno

Il progetto Inarcassa

L'Inarcassa (ingegneri e architetti) ha annunciato il passaggio dal sistema retributivo al contributivo

già fatto ai loro iscritti». In pratica, spiega, ridurre gradualmente l'aspettativa della pensione, in modo che per esempio chi oggi ha 50 anni sa di dover mettere da parte qualcosa in più perché avrà una pensione un po' più bassa. «C'è inoltre il problema dei giovani, cui occorrerebbe garantire un tasso di sostituzione (il rapporto tra la prima rata di pensione e l'ultima retribuzione, ndr) che verosimilmente potrebbe essere del 50%».

«Una sostenibilità per 50 anni» secondo Camporese però «non è sufficiente. Servono adeguate prestazioni». In pratica stabilire quale debba essere il mandato delle Casse. Per esempio, due milioni di professionisti non hanno alcun ammortizzatore sociale, ricorda, e le Casse chiedono di poter fare «qualcosa di più delle pensioni. Tenendo chiaramente sempre separata l'assistenza dalla previdenza. Ma questo si può fare solo con un sistema fiscale diverso». In Europa gli enti previdenziali sono tassati all'1%, sottolinea, in Italia al 20%, perché «si considera la previdenza privata come un investitore qualsiasi». Di contro ci sono provvedimenti come quello sulla *spending review*, che impone anche alle Casse un risparmio del 10% dal prossimo anno da destinare allo Stato, assimilando la previdenza privata a quella pubblica. Questo perché anche gli enti previdenziali privati rientrano nell'elenco delle amministrazioni pubbliche stilato dall'Istat, venendo trascinati così in ogni provvedimento sulla pubblica amministrazione. Su questo punto pende però la pronuncia di merito del Consiglio di Stato il 30 ottobre. Sulla quale punta pure l'Enasarco, l'ente dei rappresentanti di commercio, penalizzata dalla *spending* anche per un provvedimento che, raddoppiando i tempi per il diritto di prelazione degli inquilini, ne rallenta le dimissioni, compromettendone l'esito. «Vorremmo — conclude il presidente dell'Adapp — che questo tipo di zona grigia fosse fugata una volta per tutte. Per stabilire la

nostra autonomia e quali siano i confini della finalità pubblica che la legge ci attribuisce».

Melania Di Giacomo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riforma

Il piano

La riforma delle pensioni del ministro del Lavoro Elsa Fornero (nella foto)



prevede che, entro fine settembre, le Casse previdenziali private debbano dimostrare di essere «sostenibili».

«Quota 50»
Dovranno dimostrare di poter pagare le pensioni assicurando l'equilibrio tra entrate contributive e spesa per prestazioni senza avere problemi di bilancio per i prossimi 50 anni

50

gli anni di sostenibilità finanziaria richiesti alle Casse previdenziali private

140 mila

gli iscritti alla Cassa forense che sta varando la riforma
Per gli avvocati uno dei sistemi più generosi

40%

la nuova aliquota contributiva decisa dalla Cassa del notariato

Esodato del 2009 senza salvaguardia

Angelo Russo
Siracusa

SONO del 1955, ex dipendente Telecom (vi entrai il 1° aprile 1973), ho cessato il rapporto di lavoro il 15 aprile 2009, ai sensi della legge 23 luglio 1991, e sono in mobilità dall'8 luglio 2009. Secondo le vecchie leggi sarei dovuto andare in pensione, con 40 anni e 3 mesi di contribuzione, il 1° luglio 2013. Mi sono recato presso l'Inps di Siracusa per verificare se ero fra i 65 mila salvaguardati. Mi dicono di no e parimenti spediscono la mia pratica a Caltanissetta che gestisce i Fondi Telefonici. Da una verifica fatta con i colleghi che sono andati in mobilità il 31 dicembre 2010 risulta che tutti hanno ricevuto la lettera di salvaguardia mentre tutti quelli come me andati in mobilità nel 2009 non l'hanno ricevuta. Come mai noi che abbiamo lasciato il lavoro nel 2009 non risultiamo fra i salvaguardati e quelli di fine 2010 sì?

